Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 6 febbraio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 32

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gli infortuni sul lavoro.

L'obbligatoria dei contadini.

E' stata distribuita al Senato la proposta di legge di iniziativa del senatore Conti, sulla assicurazione abbligatoria dei contadini per gli infortunii sul lavoro.

La relazione che precede il disegno di legge, rileva che è doloroso constatare come, mentre molto si è fatto per gli operai, altrettanto non si è fatto per i contadini.

La popolazione dei campi che pure compie lavori faticosi a scarsamente rimunerati, venne lasciata completamente in disparte ed e sclusa perfino dai benefici della legge sugli infortuni degli operai. Il progetto di legge vuole perciò la estensione anche ai contadini della obbligatorietà della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro stabilita dalle leggi del 1898, del 1903 e del 1904 a favore degli operai industriali in genere.

Il numero dei contadini maschi o femmine, o coloni addetti ad un fondo non avrà alcuna influenza rispetto ai limiti o alla misura della obbligarietà della loro assicurazione contro gli infortunii sul lavoro.

I proprietarii di fondi o fittabili o chiunque, in genere, abbia in proprio la conduzione di un fondo sarà obbligato ad assicurare contro gli infortuni i contadini, maschi o femmine, che terrà alle sue dipendenze.

Qualora un fittabile, o qualsiasi altro conduttore di fondi non propri avesse trascurato di assicurare i suoi contadini, la responsabilità civile in caso di infortuni, verrà estesa anche al proprietario.

La indennità dovrà sempre essere pagata direttamente al sinistrato.

Nel caso di infortunio seguito da morte la indennità viene fissata dal progetto di legge in lire 2500.

Per la inabilità permamente l'indennità non sarà mai inferiore a quella del caso di morte.

Nel caso di inabilità temporanea la indennità sarà giornaliera, e non potrà essere inferiore ad una lira al giorno.

Coloro i quali incombe l'obbligo di assicurare i loro contadini, potranno costituirsi in consorzio comunale, circondariale o provinciale, consociandosi in Sindacato di assicurazione mutua, perche ogni consorzio o sindacato comprenda almeno 3000 lavoratori.

Saranno esonerati dall'obbligo della assicurazione quei proprietari e conduttori di fondi in genere, i quali fonderanno a loro cura e spesa Casse di assicurazione mutue sugli infortunii del lavoro, riconosciute dalla legge. La costituzione di questi consorzi o sindacati potrà anche, per determinate ubicazioni od aziende agrarie essere resa obbligatoria.

Per la applicazione di questa legge sarà provveduto dal Ministero di Agricoltura con apposito regolamento.

A questo riguardo la relazione osserva che i regolamenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro industriale non si possono applicare con gli stessi criterii e con le medesime prescrizioni ai contadini che lavorano all'aperto.

Per il lavoro della terra — conclude il relatore — accorre quindi uno speciale regolamento, basato sulla più esatta conoscenza pratica delle sue diverse forme, secondo che si compia isolatamente o in compagnia, e secondo le stagioni, all'aperto o in locali chiusi.

Bibliografia.

Atti del terzo Congresso pellagrologico italiano. Coi tipi dei fratelli Tosolini è uscito in questi giorni l'elegante volume di oltre 330 pagine, grande formato, contenente gli atti del terzo Congresso pellagrologico italiano, tenutosi in Milano lo scorso mese di settembre 1906.

La interessante pubblicazione fu curata dal Segretario Generale del Congresso e nostro concittadino Ing. Cav. Uff. Gio. Batta Cantarutti, al quale vanno tributate le più larghe lodi, sia per l'accuratezza dell'opera, sia per la eccezionale prestezza con cui fu condotta la stampa della medesima.

Volumi di questo genere si fanno attendere di solito molti mesi ed anche qualche anno.

Il volume è diviso in cinque parti, relative alle cinque sedute tenute del Congresso. Di queste la prima è stata dedicata alle cerimonie inaugurali, la seconda e la terza alla parte medica, la quarta alla parte agraria e la quinta alla parte legislativa.

I Seduta.

Fra i lavori della prima seduta notiamo i discorsi del senatore Facheris presidente del Pellagrosario di Inzago e poi quello del prof. Menozzi rappresentante il Comune di Milano.

Il senatore Facheris porge il saluto ai Congressisti e a S. E. il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura prof. comm. Sanarelli e si augura che come dai precedenti congressi di Padova e Bologna escano anche da questo quei postulati che conducano ognor più verso la completa redenzione della pellagra.

Il prof. Menozzi in nome di Milano e in rappresentanza del Sindaco saluta egli pure i congressisti, il lavoro dei quali lascierà certo larga eco di sè perchè riflette essenzialmente una grande questione umanitaria.

Dopo la proclamazione dei presidenti onorari si ha il discorso di S. E. il prof. Sanarelli sottogretario di Stato all'agricoltura, che è nel tempo stesso distinto medico-igienista, il quale fra altro parla dello avvelenamento maidico riconosciuto ormai da tutti come il vero fattore della pellagra ed osserva: «Questa cruda verità, la quale distrugge la leggenda popolare di miseria e di fame che pareva fatalmente legata al problema della pellagra, e che per tanti anni ci ha fatto disperare della possibilità di una soluzione, bisogna proclamarla in tutto il paese, bisogna diffonderla senza tregua nelle nostre campagne!». Chiude col proporre che si impedisca assolutamente sotto qualsiasi pretesto la macinazione del granoturco guasto, esigendo che nei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra la macinazione del mais non possa effettuarsi senza l'esplicito nulla osta dell'Ufficiale sanitario.

Segue il discorso inaugurale dell'avv. L. Perissutti presidente della nostra Commissione pellagrologica provinciale del a Comitato pellagrologico interprovinciale, discorso denso di pensieri elevati e smagliante nella forma. Egli fa la storia del lavoro compiuto dall'epoca del primo congresso di Padova in poi. Parla di quanto fecero le 44 provincie italiane bersagliate dalla pellagra, notando che in ben 35 di queste vi funzionano delle speciali Commissioni, delle quali espone i lavori. Parla e commenta la recente legge antipellagrologica austriaca del 24 febbraio 1908 proposta dai deputati delle regioni italiane dello Impero «per l'esempio che veniva dal finitimo regno italiano», accenna alla *Rivista pellagrologica italiana* che si stampa qui in Udine a cura della nostra Commissione prov. pellagrologica e chiude col dire: «La nostra sia e si mantenga sempre opera intesa non a distribuire limosina, che abbassa chi la fa, ed avvilisce chi la riceve, ma a profondere il frutto proficuo di illuminata carità che conforta a sublima l'anima umana».

Dopo il discorso dell'avv. Perissutti il dott. Ceresoli propone anche contro le disposizioni del regolamento (e l'Assemblea approva ad unanimità) la nomina di tre vicepresidenti nelle persone dell'on. Nicola Badaloni, il relatore della legge contro la pellagra, del prof. B. Gosio capo dei Laboratori di Sanità Pubblica, e del dott. Probizer, trentino I. R Consigliere sanitario a Rovereto.

Seguono le comunicazioni del segretario ing. G. B. Cantarutti circa le lettere e telegrammi di adesione, accettazione di cariche onorarie, ecc. e dopo alcune osservazioni d'indole privata di diversi oratori si passa alla nomina della presidenza definitiva del Congresso, che risulta composta, oltre i presidenti e vice-presidenti onorari, dei presidenti effettivi Facheris, Perissutti e Bartarelli; segretario generale Cantarutti, segretari prof. G. Antonini, avv. P. Buzzi, dott. G. Fritz, prof. G. Soresi.

Continua.

Dott. F. Fratini.

Per chi voglia emigrare in America.

Si è deplorato mille volte che i nostri contadini emigrino in paesi, ove non trovano, infine, che miserie senza nome e schiavitù e donde sono spesso costretti a ritornare. Si è deplorato anche che gli agenti consolari italiani, fatti interpellare da singoli emigranti o da gruppi di emigranti sull'opportunità di recarsi in dati paesi e sulla possibilità di trovarvi lavoro, abbiano sempre sconsigliato. Eppure emigrare si doveva!

Oggi, finalmente, il cav. Candiani d'Olivola, regio agente consolare in Portland, nello Stato di Oregon (Stati Uniti d'America), dichiara che «l'Oregon potrebbe sopportare, con promessa di non dubitato successo, un certo qual numero d'emigranti agricoltori che forniti di un modico capitale, potrebbero acquistando piccole estensioni di terreno, e dedicandosi alle varie colture, all'allevamento del bestiame, alla coltura del luppolo, alla pastorizia, giungere ad una certa agiatezza in un periodo relativamente breve».

Ma anche altre categorie di emigranti potrebbero utilmente dirigersi in Oregon. Basta infatti considerare quanto segue:

Posto fra gli Stati di Washington, Idaho, Nevada e California e l'Oceano Pacifico, l'Oregon presenta condizioni geografiche e climatiche, fauna e flora favorevolissime, eccezionali; ed il paese può sopportare una popolazione molto superiore a quella attuale: «L'Oregon ha una popolazione di 545 mila abitanti, che con un area di 94.560 miglia quadrate darebbe meno che 6 abitanti per miglio quadrato, mentre che nelle sue fertili valli ed immense pianure l'Oregon potrebbe facilmente alloggiare una popolazione di vari milioni concedendo a ciascun agricoltore un'area di circa 100 ettari ognuno».

Relativamente all'agricoltura segnaliamo che la principale ricchezza dello Stato è data dalla coltivazione del grano, la cui produzione ammontò nel 1905 a circa 4 000,000 di quintali, rendendo Portland la seconda fra le città esportatrici di grano degli Stati Uniti, la prima essendo New York.

Altra importante ricchezza agricola consiste nella coltivazione del luppolo. I raccoglitori del medesimo, uomini donne o fanciulli, durante 16-20 giorni possono guadagnare con facilità da 10 a 25 lire al giorno; e nell'agosto dello scorso anno si calcolava che sarebbero occorsi 40.000 raccoglitori.

Importante l'industria dei latticini; importantissima quella delle segherie, numerosissime, che convertono vaste foreste in legname da costruzione che viene poi trasferito in tutte le parti del mondo. Di notevole importanza anche la pastorizia e l'estrazione dei metalli preziosi che abbandonano.

Le comunicazioni, ferrovie e linee di navigazione, si può dire che non lascino nulla a desiderare. Lo stesso dicasi di ciò che si riferisce all'educazione e all'istruzione pubblica.

La città principale è Portland (oltre 153 000 ab.) con dieci istituti di credito, sei dei quali fanno operazioni commerciali con tutte le parti del mondo: la capitale è Salem (14 000 ab.)

Nel 1875 non v'era in Portland che una diecina d'italiani: oggi si contano nell'Oregon da 6 a 7 mila emigrati italiani, che vanno rapidamente crescendo. Essi sono ben veduti nel paese. «Appena giunto, l'emigrante trova facilmente a collocarsi» nei lavori delle nuove strade ferrate e delle tramvie elettriche, nella loro manutenzione negli scavi per il collocamento dei fili elettrici, ovvero nelle segherie di legname, che impiegano moltissimi italiani al prezzo di L. 10 per giornata, mentre il vitto non costa relativamente molto.

L'Oregon è il paese degli orti e la città di Portland è circordata da oltre 250 ettari di terreni coltivati ad orto, tutti da lavoratori italiani che stanno assai bene e si arricchiscono.

Numerosi anche gli italiani proprietari. Il prezzo dei terreni è approssitivamente il seguente:

Terreni di pianura nella valle del Willamette, da dollari 25 al 50 per ogni acre.

Nelle altre valli e sull'altipiano fra le catene di montagne Cascades e *Bleu mountains* i prezzi variano dai 15 ai 25 dollari per acre.

I terreni incolti nell'interno si possono, oggi, ancora acquistare per 5 10 dollari all'acre.

Concludiamo con le parole dell'egregio agente consolare:

«Portland è per l'elemento italiano una fiorente città che ha un avvenire di grandi promesse».

Cronaca Provinciale

S. Vita al Tagliam.

— Il croup. Due casi letali.

Il terribile croup è venuto anche qui a portare la aventura. Giorni fa colto dal morbo morì un ragazzino a Savorgnano, un'altro nella frazione di Gleris ed ora abbiamo un caso a S. Vito.

In grazia all'intervento pronto del medico si spera però la fanciulla colpita guarirà.

Intorno al delitto di Farla

Il riconoscimento ha dato esito negativo.

Siamo ripiombati in pieno mistero: il Picco non è stato riconosciuto!

La «prova» ebbe luogo ieri nel pomeriggio da parte delle testimoni principali, cioè delle due persone che rimasero più a lungo in compagnia del defunto De Mattia e dello sconosciuto.

Sono: la signorina Elena Korompai maestra di Farla, che sta a pensione nell'osteria Menis e la signorina Silvia Menis figlia dell'ostessa, le quali la sera di domenica 27 gennaio erano nell'osteria e vi rimasero fino alla partenza dei due sconosciuti, perchè per loro erano tali entrambi; anzi la signorina Menis fu quella che insiste perchè il De Mattia ubbriaco, fosse lasciato pernottare in osteria.

Le due signorine giunsero a Udine ancora ieri mattina, il riconoscimento essendo stato fissato per le 10; ma siccome non si trovarono in carcere detenuti che rassomigliassero almeno un poco al detenuto Picco, lo si dovè rimandare alle ore quattordici...

Le signorine, però a pagarsi dell'attesa forzata, giunsero in Tribunale soltanto poco prima delle 16

Per tanto erano state ingaggiate tre persone che hanno qualche rassomiglianza col detenuto: due guardie di città vestite in borghese, Venier Arturo e Dallo Bernardino; ed il muratore Eno Morgante, che si trovava nell'aula del Tribunale ad assistere ai dibattimenti.

Introdotto i tre nell'apposita stanza e fatto venire anche il Picco; furono ammesse le due signorine ad esaminarli, diremo così, in presenza del Procuratore del Re cav. Trubucchi e del giudice istruttore avv. Contin.

Esse non riconobbero nell'individuo il giovanotto che accompagnava l'assassinato.

— Nessuna somiglianza? chiedemmo alle signorine, appena uscite dal Tribunale.

— Quell'individuo non somiglia affatto all'assassino. Piuttosto una delle guardie rassomigliava un pochino; ma poco assai. L'altro, l'assassino, era più bello, più alto, più simpatico.

— Non aveva neppur all'apparenza l'aspetto del Picco?

— Nemmeno. Questo è più contadino.

L'altro non aveva che le scarpe di contadino!

— E prima di quella sera, non l'avevano mai visto?

— Mai; quella sera soltanto.

— Ed erano capitati insieme, all'osteria?

— No; prima era capitato l'assassino.

— E l'altro, molto tempo dopo?

— Oh! no; dieci minuti, un quarto d'ora al massimo.

— E si conoscevano?

— Dicevano almeno di conoscersi.

— E durante il tempo che stettero in osteria, non hanno mai parlato d'essere stati assieme, di rapporti avuti, d'essersi trovati durante la giornata?

— Niente. Prima di tutto, il morto era tanto ubbriaco che non poteva quasi parlare...

— E l'altro, era ubbriaco?

— Un po' bevuto, si vedeva; ma non ubbriaco.

— E il vino consumato lì, chi l'ha pagato?

— I primi due quarti che ha bevuto lo sconosciuto, li ha pagati lui; dopo, ha pagato il morto.

— E questo fece vedere che teneva danari?

— Oh! si è lasciato comprendere che poteva avere 10-15 lire in tasca.

— E lei, voleva che il morto pernottasse in osteria?

— Naturalmente; a vederlo in quello stato!.. Non poteva quasi reggersi, tanto barcollava!.. Ma l'altro ha tanto insistito, che io non ho creduto di contrastargli più oltre.

— E sono andati via assieme?

— Già.

— E di questo che ha veduto oggi, ha saputo niente?

— Tutti sono concordi nell'asserire che sia lui l'assassino, specialmente per i suoi precedenti.

— Invece pare...

— Ma!.. Invece pare proprio che non sia lui. E chi sa se lo troveranne!

Il Picco, malgrado l'esito negativo del riconoscimento, rimane in carcere sempre a disposizione del giudice istruttore. E si procederà, sia pure per formalità, ad altro riconoscimento da parte di altri testimoni ch'erano quella sera nell'osteria. Ma ormai si può dire che siamo ritornati nel buio, perchè le due signorine, anche per la loro intelligenza, non lasciano alcun dubbio sulla infruttuosità della prova.

Intanto, il Picco, ancora ignaro del grave sospetto che pesa sulla sua testa, si comporta in carcere con la massima indifferenza: lo si direbbe in un albergo di villeggiatura estiva.

Mangia beve, senza dimostrarsi menomamente preoccupato.

Palmanova

— La vita del Consorzio antifilloserico.

Sabato si tennero a Palmanova nella sede del Consorzio Antifilloserico presso il Circolo Agrario sotto la presidenza del signor Giuseppe Morelli Rossi presidente, due importanti riunioni: nella mattina seduta del Consiglio amministrativo; nel pomeriggio assemblea generale dei Soci.

Dopo le relazioni del Consiglio e e dei Sindaci nell'esercizio 1906 si passò alla approvazione del bilancio che si chiuse in modo soddisfacente.

Dalla relazione del Consiglio si rileva come l'andamento della istituzione fu nell'anno passato sensibilmente migliore che nel precedente.

L'attività del Consorzio si esplicò principalmente nell'accrescere i vivaj di piante madri per avere il legno occorrente, e nel fornirli di altri ibridi portainnesti in modo da completare la raccolta dei principali.

Si procedette poi sotto la direzione del capocoltivatore A. Glessigh alla esecuzione e alla forzatura degli innesti con ottimi risultati in in un locale a Meretto e si ottennero buoni attecchimenti nel vivaio di S. Maria che fu ammirato da quanti ebbero occasione di visitarlo.

Le viti bimembri levate dal terreno al momento opportuno, sono ora conservate in locale addatto nella sabbia in attesa d'essere consegnate agli acquirenti.

Il capo coltivatore fu poi adibite a visite d'insegnamento agli impianti del 905 ed a sopraluoghi nei siti di produzione dei migliori vini per la scelta del materiale gemme per la ventura stagione.

Le Riparie quest'anno si mostrarono...

APPENDICE 109

NEGLI ABISSI

— Oh signor: — aggiunse Mercede. — Un vero ardimento il vostro, proprio?... Un'imprudenza che potrebbe costarvi assai cara!... Il dottore v'ha pur vietato assolutamente di muovervi!...

Era Gioachino, il sorvegliante dei lavori alla Culebra; il nostro e Giacomo Fortley, soffepente ancora per le ferite proditorie infertegli dal comunardo Landrin.

Egli scosse tristamente il capo fasciato, e rispose:

— Potevo forse rimanere chiuso nella mia camera, tranquillo, indifferente, quando sapevo qui loro due, sole, inquiete forse impaurite dall'infuria della mischia?... Sarebbe stata ingratitudine... e io non sono un ingrato...

Mercede vedendo che il giovane impallidiva maggiormente, gli offrì una poltrona.

Giacomo vi si lasciò cadere.

— Oh! — disse con accento di rabbia. — Non poter correre laggiù, almeno per poter sapere qualche cosa!...

Una terribile scarica più forte delle altre spaventò le due donne.

— Che succede mai?... — chiese la signora Mendès.

Giacomo prestò l'orecchio e rispose:

— Devono sparare i cannoni di qualche nave...

La ragazza mandò un grido:

— Forse le navi degli Stati Uniti?

— Può darsi.

Tutti tre tacevano; più sinistro perciò sembrava il tintinnar dei vetriche accompagnava il rombo delle cannonate.

— Sparano a mitraglia! — osservò Giacomo.

— Oh Signore! proteggi la nostra casa!... — implorarono ad una voce le due donne.

Così passò una mezz'ora in continua pena. I cupi rimbombi rallentarono; poi cessarono affatto.

Mercede voleva recarsi in città per sapere qualche cosa del padre, quando udì lo scalpitare di un cavallo. La giovine si precipitò alla finestra, esclamando:

— Certo, qualcuno viene da Panama...

Vide fermarsi al cancello una vettura, e scendere da quella un uomo che attraversò il giardino di corsa.

Mercede, volgendosi alla madre, la informò ch'era il signor Roberto Alcini.

Gioacchino tremò si fece più pallido, quasi spettrale. Con uno sforzo sovrumano s'avvicinò alla giovane:

— Signorina! Ha lei stima di me?... Le ho salvata la vita due volte.... nè lo ricordo per mio vanto. Essa pure mi salvò, dopo il tradimento vile di colui che mi feriva.... Ora io le domando ancora: — Ha ella fiducia in me? può permettermi d'assistere, non veduto, al colloquio ch'è sta per avere con quell'uomo?...

Mercede lo guardò stupita, cercando indovinare a quale scopo egli le tenesse quelle parole.

— In verità... io non la comprendo, signore...

— Non è il momento delle spiegazioni. Ha ella fiducia in me?..

Senza rispondergli direttamente, Mercede lo prese per mano, e, sollevando un cortinaggio che nascondeva una porta di comunicazione, gli disse:

— Rimanga pure qui!...

Aveva appena riabbassata la cortina, che Roberto Alcini entrò precipitoso. Era pallidissimo e gli si leggeva nel volto il terrore.

La fanciulla gli corse incontro e si affrettò a chiedergli:

— Quali notizie ci porta?...

— Ah signorina!.. si faccia coraggio!... — esclamò quegli, ansimando. — Non buone... non buone!.. Santa Madonna proteggeteci!..... Sono tristi... notizie tristi assai!...

Mercede gettò un grido.

— Papà?... morto?...

— No, per grazia del cielo, signorina; egli non è morto... Ma prigioniero...

Madre e figlia si precipitarono l'una nelle braccia dell'altra piangendo.

Quando si riebbero alquanto, Mercede si avvicinò di nuovo all'Alcini e lo supplicò:

— Parlate signore... diteci tutto quello che sapete...

Egli pareva non potersi risolvere. Girava fra le mani il cappello, come chi non trovi le parole opportune.

— Verso le dieci di stamane il generale era quasi vincitore... — così egli prese finalmente a dire. — Le truppe regolari si erano abbandate. Non restava che una cinquantina d'uomini, ritiratosi nel palazzo del governatore, e all'apparenza decisi a difenderlo fino all'ultimo. Il generale circondò il palazzo in modo che nessuno vi potesse entrare nè uscirne; e si propose di attendere che gli assediati si arrendessero per fame... Intanto, però qualcuno degli insorti, sparpagliatisi nella città, entrarono in qualche magazzino di liquori e presero a saccheggiarlo, a commettervi mille prepotenze. Da questi fatti, per quanto insignificanti e inevitabili in ogni sommossa, venne tutta la malora che il cielo poteva mandare addosso al valoroso generale...

L'attenzione delle due donne si fece anche più intensa.

— Uno dei magazzini saccheggiati, apparteneva ad un suddito americano. Il console degli Stati uniti, informato della cosa, immediatamente si portò a bordo di uno stazionario americano ancorato nel porto assieme ad altri bastimenti da guerra della stessa nazione...

— E sono intervenuti anch'essi, adunque?...

— Purtroppo!... Il bombardamento della città da parte degli americani è cominciato subito; e nello stesso tempo, un forte distaccamento di soldati sbarcò, munito di tre mitragliatrici... Non dirò loro del combattimento. Il generale si difese come un leone. Le ultime cartuccie le sparò da una casa dove s'era rifugiato e dove fu fatto prigioniero....

— Che avverrà di noi? — si domandò Mercede.

La signora Mendès inginocchiata pregava.

— Signore — disse Roberto, dopo qualche tempo. — Io sono venuto, e per preghiera del generale...

— Ha veduto papà?

— Sì, quando passava in mezzo alla folla scortato dai soldati americani. Egli con un gesto disperato m'ha chiamato a sè per raccomandarmi di venir qui, di rassicurarle. Per lui, non si dassero pensiero; qualunque fosse la sorte riserbatagli, tutto egli avrebbe sopportato con fortezza e con serenità. Ma pensassero invece alla loro salvezza... fuggissero... fuggissero subito...

Le due donne avevano ascoltato tremanti, senza muovere labbre, trattenendo a stento i singhiozzi.

— Oh il prode uomo!.. — continuò l'Alcini. — Come rifiutare ad un valoroso pari suo tutto l'appoggio invocato per due donne, che restavano sole al mondo?.. Eccomi qua: mi comandino...

Continua

rono di sviluppo eccezionale e perfettamente sane.

Gli Enti sussidiarono il consorzio e il Ministero gli diede in quest'anno L. 3006 ciò che dimostra in quale considerazione esso sia tenuto.

L'oggetto che provocò discussione fu specialmente il 5: *mondalità sulla convocazione della Assemblea per la trasformazione della Società*.

Il presidente spiegò come il consiglio ritenga sia venuto ora il momento delle zone abbandonate, di creare un ente allo scopo di unificare e disciplinare la azione filosserica in Friuli e come di conseguenza si renda necessario un voto di delegazione alle persone che entreranno a far parte di una commissione nominata per lo studio di costituzione del nuovo ente e per la complicazione del relativo statuto presso la Ass. Agraria Friulana.

Questo ente dovrà riunir tutte le forze utili al comune vantaggio tenendo calcolo delle iniziative e dell'opera degli enti ora esistenti.

Dopo animata discussione vennero approvate ad unanimità le proposte del presidente in un ordine del giorno col quale l'assemblea deliberava di convocare i soci a domicilio chiedendo il loro voto relativo al mandato di fiducia previa lettera circolare informativa.

— Nozze benauspicate.

6. — Oggi, il tenente dei cavalleggieri Vicenza signor Attilio Delleani fece sua la leggiadra signorina Angelina Marni, figlia del nostro farmacista signor Augusto. Vi fu un rinfresco signorilmente servito dalla ditta vostra concittadina F. Giuliani e figlio, tanto favorevolmente conosciuta anche in Provincia.

Alla coppia felice, l'augurio che arridano moltissimi giorni come questo.

Cividale.

— Elargizione.

La famiglia del compianto sig. L. D'Orlandi, per onorare la memoria del caro defunto, ha elargito al locale Giardino Infantile lire 50.

Pontebba

— Nuptialia.

Ieri la gentile signorina Angela Bresil di qui diede la mano di sposa all'egregio signor Luigi Ernesto Benetollo di Padova, che in tre anni seppe cattivarsi larga stima e simpatia.

Dopo la cerimonia civile e religiosa cui parteciparono numerosi parenti ed amici, fu servito un sontuoso rinfresco al buffet della stazione.

Per l'occasione furono stampate due poesie composte dal cognato dello sposo sig. F. Biasi e dal cugino A. Nati.

Al tradizionale lieto simposio nella trattoria del sig. Toniutti, parteciparono i convitati.

Numerosi i brindisi d'occasione e ricchi i regali alla sposa.

Pordenone

— Fucile rubato.

Audace ladro penetrato notte tempo nello studio attiguo al magazzino della Ditta Signoretti e Molena, rubò da un cassetto L. 15.05, ed un fucile belga, con canne d'acciaio ossidate, portante il N. 4671, e del valore di L. 200.

Gravitano forti sospetti su un girovago quarantenne basso e bruno che durante il giorno precedente, erasi introdotto nello studio con pretesto punto giustificabile.

Il danneggiato Sig. Ettore Molena sporse denuncia.

Ovaro

— Ferimento.

L'altro ieri ad Ovasta, verso le 5.30 pom. per futili motivi sorse questione fra Mecchia Giacomo di Giacomo, d'anni 32 e Timeus Pio fu Luigi d'anni 27.

Ad un certo punto, dalle parole, si venne alle mani ed il Mecchia, estratto di tasca un temperino, ne vibrò un colpo alla coscia sinistra del Timeus cagionandogli una ferita lunga 4 cm. e profonda 1 e 1/2 giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazione.

Il Mecchia fu ieri dai carabinieri di Comeglians tratto in arresto; e domani sarà tradotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Tolmezzo

— Pro Infanzia

In relazione alla circolare diramata giorni sono una speciale Commissione si recò a raccogliere le offerte pel Patronato Scolastico.

Il benefico giro fruttò una rilevante somma oltre a varii oggetti di vestiario.

Il Comitato, per nostro mezzo porge i più vivi ringraziamenti al cuore generoso dei Tolmezzini.

Ravascletto

— L'orribile fine d'un bambino.

L'altra sera, il bambino Gerometta Valentino d'anni 3 di Zovello (Ravascletto) stava seduto sopra una panca vicino al focolaio intento a giuocare col proprio fratellino d'anni 5 di nome Umberto.

Improvvisamente il piccino cadde sul focolaio ove stava una pentola d'acqua bollente e l'urtò così che l'acqua si rovesciò addosso investendolo alla faccia ed alle mani.

Alle sue grida accorsero i genitori e gli prodigarono le più amorose cure. Ciò nonostante il disgraziato bimbo cessava di vivere la mattina appresso fra spasimi atroci.

Chiusaforte

— Contrabbando in cantina.

Qualche giorno fa i nostri carabinieri venuti a conoscenza che nella cantina dell'oste Della Mea Antonio di Pietro di qui doveva trovarsi tabacco di contrabbando e fatto aprire la cantina vi passarono una minuta perquisizione.

Difatti, dietro ad una damigiana rinvennero 7 pacchetti di tabacco da fumo, importato dall'Austria.

In seguito a ciò, il Della Mea fu dichiarato in contravvenzione.

Codroipo

— Luce elettrica.

Non si sa spiegare il perchè è stata messa in cassone la questione della luce elettrica di questo capoluogo. Troviamo giustissimi gli articoli del corrispondente di Codroipo, a quest'ora i « fanali dei nostri nonni » dovrebbero essere scomparsi e sostituiti dalle lampade elettriche. Al comune sono state fatte diverse proposte da privati o società non accettate per le condizioni sembrate troppo onerose. Si aspettava averla dalla società idroelettrica del Cellina ma non è stato possibile combinare neanche con questa. E' naturale che una società o privato che sia guarda il massimo suo tornaconto e ci sembra che la cosa studiata per bene e tecnicamente dovrebbe essere esercita dal comune.

Se la luce elettrica di qualche paese della Provincia lascia alquanto a desiderare lo è in forza che è in mano a privati i quali sfruttano il più possibile la forza motrice idraulica o a vapore coll'aggiungervi nuove lampade o coll'aumentare d'intensità le già esistenti, non così dovrebbe essere quando rimanesse fermo il numero delle lampade preventivamente fissate.

Si affidi lo studio ad un tecnico pratico, si studi la forza che potrebbe dare ad esempio le acque dei Molini o di Gradiscutta Belgrado ecc. e riguardo alla forza e lampade si facciano dei confronti con gli altri impianti, possibile che questo capoluogo debba rimanere addietro di un secolo dagli altri della provincia i di cui impianti sono già stati fatti da diverso tempo?

Dobbiamo noi aspettare altri vent'anni come si aspettò la forza del Cellina per.... non aver poi nulla?

Codroipo è un paese eminentemante commerciale trae vita può dirsi puramente dal suo traffico, molti fatti provano che è destinato a venire un importante centro e subordinando questo alle esigenze moderne ci pare che la cosa dovrebbe essere studiata senza perder tempo non solo ma appoggiata da ogni suo cittadino.

A Codroipo potrebbero essere consorziate Rivignano, Varmo, Bertiolo e Camino dove appunto le suddette forze idrauliche si trovano nel loro centro.

Tutte le nostre speranze sono quindi rivolte ai nostri *Patres... Patriae* e ci auguriamo di non ritornarne in argomento se non.... a fatte compiute.

Carnevale in Provincia

RIVIGNANO. — **Grande veglia mascherata.** — 5. (*Alfa*). — Rivignano, non c'è che dire, in carnovale vuol divertirsi... sul serio.

Ogni domenica le sale Raffin e Majero accolgono una quantità straordinaria di devoti alla dea Tersicore.

Ma il clou del carnovale sarà costituito — come ogni anno — dalla grande veglia mascherata, che avrà luogo giovedì 7 corr. nella sala Raffin, addobbata con gusto artistico ed illuminata splendidamente.

La nostra brava filarmonica suonerà i migliori ballabili del suo ricco repertorio.

A mezzanotte... la tradizionale cena.

MANIAGO. — **Veglione mascherato.** — 5. *Italo* — Fervono i preparativi pel grande veglione, che come ho scritto, avrà luogo giovedì 7 corr.

Molti e belli sono i doni raccolti per la fiera di beneficenza; per cui tutto fa sperare che avremo una festona.

CIVIDALE. — **Il Veglione dei Commercianti.** — Fervono, in teatro, i lavori di addobbo e di decorazione, per il Veglione di sabato prossimo 9 febbraio che promette di riuscire il migliore della stagione.

Il palcoscenico sarà strasformato in un elegante padiglione, sotto il quale l'orchestra Bertossi, più numerosa del solito, suonerà dieci ballabili composti per l'occasione del distinto M.o Luigi Teza.

Cronaca Cittadina

— Una citazione sbagliata

devo essere quella del *Paese*, che a proposito delle 35000 lire ottenute dal comune con alienazione patrimoniale e incorporate nelle 167000 degli avanzi d'amministrazione, dice essere l'affare stato approvato nella seduta del 12 settembre 1906. Dal resoconto dei giornali, non risulta: nè da quello pubblicato sulla *Patria* (ch' esaminammo in persona) nè da quello pubblicato nel Paese (che facemmo appositamente esaminare).

Ma ad ogni modo, non è contro il deliberato di alienare che furono mosse le critiche anche del consigliere Sandri; ma contro il sistema di includere gli importi delle alienazioni patrimoniali fra gli « avanzi dell'amministrazione ». E il consigliere Sandri lamentava che vi fossero incluse anche le 22000 lire per la vendita dei terreni sul piazzale a Porta Cussignacco. E ricordiamo che, parlandone in consiglio il consigliere Sandri disse: press' a poco: in tal modo, se noi vendiamo per esempio la Loggia, si avrà un avanzo d'amministrazione ancor più considerevole.

L'assessore Comelli, anzi, al suo vicino — l'assessore alle Finanze cav. Luzzatto, che ascoltava la discussione per impratichirsi nelle future battaglie del piccolo Parlamento — disse con la solita arguzia;

— Trevisonno! Trevisonno!..

E la citazione, tutti comprendono, accennava ad un pensiero dell'« agitatore » Trevisonno segretario della Camera del Lavoro, il quale, partecipando ad una lotta elettorale amministrativa nostra, aveva anche accennato alla vendita della Loggia.

— La causa comune di Prato Carnico Grasso Biondi.

Ieri, in seno alla Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso, doveva discutersi l'eterna causa fra il Comune di Prato Carnico ed il medico D.r Grasso-Biondi.

Però, essendo venute le parti ad un accordo nel senso che il D.r Biondi ritirerebbe il ricorso, dichiarandosi soddisfatto, ricevendo una somma di danaro a tacitamento dal Comune di Prato Carnico; la causa fu rimandata al 7 maggio, colla speranza che per quell'epoca tutto sia finito: approvato il tacitamento dal consiglio comunale ed anche dall'autorità tutoria.

Entrambi i patrocinatori si trovarono concordi.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera alle 20.30 il D.r D'Ormea terrà la seconda lezione sui danni e pericoli, per il sistema nervoso, nella vita moderna. Ecco il *Sommario della lezione*. Effetti dannosi della vita moderna sul sistema nervoso. Disturbi psichici e nervosi oggi predominanti. Metodi e consigli per evitare tali danni.

— Dimostrazione anticlericale.

Come in parecchie città d'Italia, anche qui i socialisti stanno organizzando una dimostrazione anticlericale per domenica 17 corr. anniversario del martirio di Giordano Bruno. All'uopo, convocarono per la sera dell'8 corr. i rappresentanti di alcuni sodalizi

R. Subeconomato benefici vacanti di Udine - Gemona - Tarcento.

Con recente decreto del Ministro di Grazia e G. e dei Culti vennero accettate le dimissioni presentate dal Sig. Cav. Eugenio Cavallari Reggente il Sub. di Udine-Gemona Tarcento, in seguito alla sua promozione a segr. capo presso la locale Intendenza. A sostituirlo nella reggenza del Subeconomato fu eletto il Sig. Antonio Candiago di Tarcento. Nel mentre crediamo opportuno di render noto quanto sopra per norma di quanti hanno affari col Sub. crediamo doveroso di mettere in rilievo l'opera competente, efficace e zelante prestata dal Sig Cavallari nella gestione dell'ufficio medesimo specie in momenti difficili. Sappiamo peraltro che la scelta del successore sig. Candiago è stata quanto mai felice, trattandosi di persona che all'attività e capacità personale unisce una speciale competenza nell'amministrazione degli enti ecclesiastici.

Al cessante e al nuovo Subeconomo, vadano i nostri migliori saluti.

— I vetturali contro il servizio notturno del tram.

Attuato, e finora con ottimi risultati, il servizio notturno del tram per supplire al disservizio delle vetture pubbliche che diede origine a molte proteste e lagnanze; ora i vetturali stanno promuovendo un'agitazione « contro » volendo che cessi il servizio notturno, caso diverso essi si rifiuteranno di uscire di notte.

— Chi ha perso una cagna?

In via Pellicerie N. 2 trovasi a disposizione del proprietario una cagna nera, del pelo lungo e orecchie cadenti.

— La prima seduta della commissione elettorale.

Ieri sera, presieduta dall'assessore Conti, in rappresentanza del Sindaco, si riunì la Commissione elettorale coll'intervento di 6 membri; tre furono scusati.

La commissione accettò tutte le domande di nuove inscrizioni nelle liste elettorali, tanto presentate personalmente, quanto quelle proposte dal commissario Madrassi, dopo aver esaminato i documenti.

Le domande accettate sono circa 300.

Autorizzò l'ufficio di compilare l'elenco dei nuovi inscrivendi tanto nelle liste politiche che amministrative; di provvedere alla cancellazione dei morti e di quelli che chiesero il trasferimento dell'elettorato amministrativo in altro comune.

La Commissione si riunirà di nuovo prossimamente.

— Pro « Scuola e Famiglia ».

VII. Elenco.

Somma precedente L. 1148.72

Comm. Bonaldo Stringher lire 30, avv. Vatri cav. Daniele 3, Bice di Colloredo Mels del Torso 2, contessa Florio 10, Francesco Orter 5, Lorenzo Bessone David 5, Maria Prassel 1, Giuseppe Colautti 1, Luigia Petracco 1, Stefanutti Elisa 1, Teresa Colautti 1, Anita Treleani 1, Elisa Salvadori 1, Brbili 1, Pinoithini Arturo fu Francesco 1, Zanolli Carlo 1, Paolo Larocca 1, Maria Turco 1, Catapan Luigi 1, Maria Locatelli 1, Vergilio Casira cent. 30 Sac V. Liva lire 5, S. Rubic 2, Ada Pagavini 1, Oreste Livotti 1, Famiglia Ferigo 1, Emilia Cassetti cent. 45, G. Paguutti lire 1, Elisa Fabris Mucelli 2, N. N. 1, Pasini 2, Tremonti 1, Migliorini 1, N. N. 1, Angelina Duse Marcuzzi 5, Pietro e Tullia Lupieri 5, Francesco Fior 2, Andrea Chialini 1, Sbissà 3, Regina Trenca 1, Francesco Pizzio 1, Rosa Bosetti cent. 30, A. Battisti lire 1, A. Comessatti 1, Cristina Dorta 1, Emilia Rebora 1, Emilia Trani 1, N. N. cent. 30, Nonino lire 1, Menazzi Angela cent. 30, Turco Luigia 20, Ederle Giuseppina 40, N. N. 50, Cotterli Giuseppe 20, Cecavich Maria 50, Tescari Celestina lire 1, Roiatti Teresa cent. 60, Piva Paola Mareschi 60, Edvige Bellina Laurenti 50, Rosa Delfina 40, Pezzini Maria 30, Pracchia Elisa lire 1, Miani Luigia cent. 60, Mizzau Antonietta 60, Picco Maria lire 1, Tottaro Alfonso cent. 50, N. N. 30, Del Negro Domenica 30, Famiglia Alessi lire 2, Muratti Anna 2, Luigia Stringher 1, ing. Cantarutti 5, Pia Scoffo 1, Gemma Armellini 2, N. N. cent. 60, Panzeri Romolo lire 2, Margherita Groppiero 5, N. N. 1, Rosarie 2, Antonia Cocsolini cent. 50, Carletto Martinato lire 2, De Biagio Anna cent. 50, N. N. 20, Cerutti 30, Lussiatti Maria lire 1, N. N. cent. 50, Lucia Fanchi 60, Anna Feruglio 50, Famiglia Mastini 50, N. N. 20, Lodolo Giuseppe 20, Giani Clara 40, Zanuttini lire 1, Mario Franzil 1, Fattori cent. 20, Anna Ianesi 50, Superiora Dimesse lire 4, I. Micheloni 1, Fadelli Ida 2, N. N. cent. 10, Trevisan Pietro 50, Ida Mentil 20, Ida Visentini 20, Andreina Zanutta 50, N. N. 15, Lotto 10, L. Toso 30, N. N. 40, N. N. 40, Rina Buran 50, N. N. 20, N. N. 20.

Notizie riassuntive di cronaca.

Gli industriali della Provincia. Il R Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha aperto un concorso per l'anno corrente a tutti i fabbricatori e manifattori delle venete provincie che si presentassero con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione, attestata da speciali certificati.

La domanda d'ammissione al concorso dovrà essere prodotta prima delle ore sedici del giorno 15 Febbraio corr. alla cancelleria del R. Istituto, accompagnata dai documenti. pei quali e per ogni schiarimento si può rivolgersi anche alla Camera di Commercio.

Nel mondo degli affari.

Echi di fallimenti. — Blarzino Caterina ved. De Colle e figli De Colle Francesco, Mario e Romilda, bottiglieria e offelleria, Udine e Moggio. In seguito ad opposizione, accolta, fu revocato il fallimento nei riguardi di De Colle Francesco fu Ciro, fermo rimanendo per la ditta e per gli altri componenti suoi.

Contardo Giuseppe, officina meccanica. — Conchiuso il concordato al 42 0/0 a pront', ad renti 58 creditori per lire 52 306 05, sui 72 chirografari ammessi per L. 65 047.65.

Vendita immobili. Tribunale di Tolmezzo. 7 marzo vendita immobili in mappa di Moggio su istanza di Anna Fuso in Perissutti ed in danno di Antonio Gallizia.

Appalti. Municipio di Montereale Cellina: 8 febbraio asta per appalto lavori per acquedotto per la frazione di S. Martino e S. Leonardo. Dato d'asta 63.206.12.

Municipio di Aviano. 18, 19 e 20 febbraio asta per riaffittanza 100 lotti praterie comunali Forcate e Manina, quinquennio 907-911.

Febraro.

Nina, xe ricordeu? quei gera ani
de festa, de baldoria; de alegria!
De mascare, bufoni, zarlatani,
per le strade, no gh' era carestia.

Ma i zoveni scondeva soto i pani
la calda e vera zoventù, perdia!
Le scarsele butava carantani
e no ghe gera sta malinconia.

Gera badae le maschere, e, al cafè
per le strade pei festini se podea
far zavariar la zente. Ancuò che xe,

come alora, bufoni e zarlatani,
maschere tutti i dì, ladri in livrea,
ma i soldi e el bon amor xe andi lontani.

Giulio Gottardi.

Carnevale

Grande veglia del Filodrammatico al Sociale. — La grande Veglia promossa dall'« Istituto Teobaldo Ciconi » è l'attrattiva di questa notte.

Tutto è all'ordine. La Presidenza, che s'è resa tante volte benemerita per allestire con magnificenza unica più che rara i convegni sociali, volle mantenersi all'altezza della fama meritamente acquistata; e il pubblico ne asseconderà certamente il lavoro compiuto con tanto impegno.

La veglia studentesca — Gli studenti quest'anno hanno saputo fare una reclame alla loro veglia degna veramente... dell'America. La città è tappezzata... della veglia studentesca, in caratteri cubitali, in caratteri minuscoli, in prosa, in versi.

Hanno invaso tutti i campi... e perfino le redazioni dei giornali, che « gentilmente si prestano ».

E sembra abbian raggiunto lo scopo. Così ci vien detto che le aderenze sono numerosissime e che ormai tutti i palchi del Sociale sono « venduti ».

Si tratta di beneficenza: ond'è proprio da rallegrarsene.

La veglia di lusso al Minerva — Son tutte « di lusso », quest'anno, le veglie, anche quella di stassera al Minerva, che si dà per costituire un fondo allo scopo di allestire un buon spettacolo d'opera in Quaresima. I « signori uomini » (vi sono anche signori non uomini pure) sono pregati d'intervenire in abito nero. Credo però che non verranno respinti, se non lo indossano. E niente impermeabili.

Lussuosi addobbi, sfarzosa illuminazione e balli frequenti, fino a domattina, ecco quel che gli organizzatori promettono.

Se poi chi interviene alla Veglia saprà conquistarsi anche qualcos' altro, lo ascriva a suo merito personale.

Anche una veglia giapponese ci si prepara, per lunedì prossimo, al Sociale; e vi saranno premi con ricchi gonfaloni al più bel gruppo, alla più bella coppia e alla più bella maschera.

Il lavoro di preparazione è già inoltrato, sotto la direzione del signor Lorenzon... e basta questo nome per assicurarci che avremo qualcosa di buon gusto e di fine eleganza. Così, tutti si mettono a gara perchè... il Carnevale 1906 faccia una bella morte.

Le sale del Marchese Colloredo si aprono questa notte all'ultima delle elegantissime feste della stagione.

Nelle sale sopra il caffè alla Nave una pleiade di leggiadre signorine, in costumi uno più grazioso dell'altro, assecondate dai ballerini forse non sufficientemente numerosi, chiusero « la stagione » con l'ultimo festino di famiglia, terminato stamane.

— Per il miglioramento dei bovini.

Domani in cui verrà inaugurato fuori porta Aquileia il mercato dei vitelli, alle ore 11, nella sala del Consiglio provinciale avrà luogo una riunione della Commissione per il miglioramento dei bovini per trattare:

Partecipazione di nomine di membri — Nomina della Giunta della commissione — Sull'opportunità di concretare un nuovo piano organico per il miglioramento dei bovini nei riguardi tecnici e finanziari.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.
Austria (corone)	104.64
Pietroburgo (rubli)	
Rumania (lei)	
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.75

Gli spiccioli della cronaca.

Ladri onesti. — L'altra notte ignoti penetrarono nel cortile della casa abitata da certi Vincenzo Tosolini e Angelo Ragogna di Paderno e rubarono dal pollaio 4 galline, lasciandone però 26, e alcuni effetti di vestiario.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Due dita stritolate. — La quattordicenne Ida Tubero, da Udine, occupata nella fabbrica Lescovich, lavorando, rimase impigliata nell'ingranaggi di una macchina con l'indice ed il medio della mano sinistra, i quali le furono asportati alla prima falange. Guarirà in 15 giorni.

Una scheggia di metallo in un occhio — L'operaio di ferriera Vittorio Moretti di Udine, mentre stamane lavorava, fu colpito da una scheggia di metallo all'occhio destro. Il medico di guardia allo spedale lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Gennaio 1907.

XXIII Esercizio.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9749 / Soci » 1492	L.	243,725.—
Fondo di Riserva	»	123,699.30
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	15,784.41
» oscillaz. valori	»	3,955.17
	L.	387,163.88

ATTIVO

Cassa	L.	25,107.53
Portafoglio	»	3,582,594.96
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	48,579.75
Conti Correnti garantiti	»	228,813.64
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	203,726.45
Debitori Diversi	»	32,738.76
Corrispondenti Bancari	»	80,987.39
Corrispondenti diversi	»	239,057.31
Stabili di proprietà della Banca	»	118,680.—
Mobili e Casseforti	»	6,860.—
Effetti per l'incasso	»	9,375.15
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,606,516.94
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 544,830.15; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 173,257.82	»	743,087.97
Totale Generale	L.	5,349,604.91

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 628,587.48; a risp. » 2,650,593.87; a p. risp. » 210,048.75	»	3,489,230.10
Cassa Prev. degli impieg.	»	16,134.14
Corrispondenti Bancari	»	109,380.58
Corrispondenti diversi	»	514,377.27
Creditori diversi	»	16,049.57
Dividendi	»	6,910.01
Totale del Passivo	L.	4,152,081.67
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 544,830.15; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 173,257.82	»	743,087.97
Capitale Sociale e Riserve	L.	387,163.88
Utili netti dell'esercizio 1906	»	35,043.57
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 46,616.05; inter. pas. tasse, sp. » 14,388.23		
Residui Utili da liquid.	L.	32,227.82
Totale Generale	L.	5,349,604.91

Udine, 2 Febbraio 1907.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco avv. G. Ballini — Il Direttore G. Bolzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.

Sconta eff. di comm. 5 1/4-5 1/2 0/0 } senza provv.
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2-6 0/0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme
in conto corrente con chéques al 3 1/2 0/0 }
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 e 4 0/0. } netto da ricc. mobile
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0. }

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— I soliti ignoti iersera a *Palmanova* approffittando dell'assenza dei famigliari penetrarono nel negozio del sig. Natale Tellini e dal cassetto del banco rubarono circa un centinaio di lire.

— Un incendio a Billerio (Magnano) distrusse la stalla dei fratelli Boschetti, i quali poco tempo fa ebbero pure incendiato il fienile.

— A Villanova di S. Daniele un incendio appiccato da un ragazzo distrusse la stalla il fienile, una parte di due stanze d'abitazione, un vitello, 50 quintali di fieno e rovinò due botti con 4 ettolitri di vino che andò perduto, tutto in danno di certo Pietro Tonini.

— L'assemblea generale della Società Operaia di Pradamano elesse presidente il medico D.r Camurri.

— Domenica la società operaia di Tramonti di Sopra festeggiò il primo decennio di sua fondazione con discorsi, bicchierate un banchetto e i rispettivi brindisi d'occasione.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Zanutta — P. M. Tescari

Un pessimo soggetto

David Alberto di ignoti falegname di Udine ha nel casellario una litanie di condanne per furti, truffe, inosservanza di pena ed altri: fra le altre, fu condannato una volta a 5 anni di reclusione. Uscì di casa la mattina del 1 corrente... e nel giorno, stesso vi rientrò, avendo rubato una maglia di lana nel negozio di Ernesto Marchetti in via Bartolini. Nella perquisizione, gli furono trovate 45 lire. E' inoltre imputato di essersi ribellato alla pubblica forza, con pugni, calci e morsi per sottrarsi all'arresto.

Egli si scusa col dire che non ricorda nulla, perchè era ubbriaco.

Si escutono alcuni testi, che confermano l'imputazione.

Pres. Come possedevate i denari che vi sequestrarono?

— Li avevo guadagnati durante l'espiazione di pena.

Il P. M. conclude la sua requisitoria chiedendo cumulativamente mesi 6 e giorni 12 di reclusione.

Il difensore fa la sua conclusione, domandando che gli sia accordata l'attenuante della ubbriachezza; e perciò il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il David a mesi 5 di reclusione ed alle spese.

Imputato. E i denari sequestratemi?

P. M. Quelli servono per le spese del processo.

— Come?... costelo 45 lire il processo?!..

P. M. Quello che sarà,

Scenaccie da parte del condannato

Entro la sbarra, sta un altro detenuto in attesa del processo.

Il David prepotentemente reclama per essere ricondotto via. Il Presidente lo ammonisce più volte e con severità. Egli invece continua a protestare; pestando con forza i piedi, minacciando di saltare la sbarra.

Un carabiniere entra nel gabbione, per essere pronto a somministrare al David il necessario... «calmante». Soltanto allora, egli si acqueta.

I capestri di Copetti

Fornasiero Francesco di Buia, trovandosi la sera dal 13 al 14 luglio a Gemona andò a chiedere alloggio nella famiglia di Copetti Catterina di Giacomo d'anni 20.

Per compensare l'ospitalità, il Fornasiero, sull'albeggiare, staccò due capestri dal loro posto ed insalutato ospite se ne andò.

Il Fornasiero fu altre volte condannato ed è contumace.

Il P. M. propone diciotto mesi di reclusione; ciò che il Tribunale accorda, con l'aggiunta di un sesto di segregazione cellulare e relativi accessori.

La rissa di Treppo Grande.

Fabbro Giovanni di Giuseppe di anni 35, Fabbro Alberto d'anni 30, Baschera Alberto di Emilio d'anni 22 e De Luca Antonio fu Angelo d' anni 31, tutti di Treppo Piccolo sono imputati: i primi tre, di lesioni per avere nel 26 novembre percosso De Luca Antonio, causandogli lesioni guarite in giorni 21; il quarto, pure di lesioni, per avere nella circostanza medesima colpito il Fabbro Giovanni con un temperino cagionandogli lesioni all'addome guarite in giorni 18.

Il Fabbro Giovanni, che trovasi in espiazione di pena per altre condanne, siede entro la sbarra; gli altri sono liberi.

Il Giovanni dice ch'era tornato in quel giorno dall'estero, dopo tre anni di assenza. Incontrato l'amico De Luca, andarono a «bicchierare» assieme. D'improvviso mentre parlavano di lotta, capitogli da parte dell' «amico» un colpo di temperino; temendo ne capitassero altri, diede uno spintone al feritore, mandandolo ruzzoloni a tre metri di distanza. Si dichiara il solo colpevole; gli altri due suoi amici non presero nessuna parte al fatto.

E il Fabbro Alberto e il Baschiera dicono anch'essi di trovarsi imputati a torto.

De Luca dice che non sporse nemmeno querela.

A questo punto il Fabbro fa il recesso della sua querela contro De Luca.

Il Pubblico Ministero domanda l'assoluzione per non aver preso parte al fatto così che il Fabbro Alberto come per il Baschera Alberto; che sia assolto anche il De Luca e condannato il Fabbro Giovanni a mesi 7 e 20 giorni di detenzione, essendo egli un recidivo.

Dopo le arringhe degli avvocati Marco per il De Luca e Levi per gli altri tre; il Tribunale condanna Fabbro Giovanni a mesi 6 e giorni 6 di detenzione ed assolve gli altri, conformemente alle proposte del Pubblico Ministero.

Una cattiva madre.

Valent Maria Maddalena di Piano di Porti, una alcoolizzata, aveva il sistema di andare in giro per i paesi con i figlioletti, orfani di padre, spingendoli alla questua e poi di abbandonarli sulle pubbliche vie. Ultimamente i poverini furono raccolti a Cividale, che cercavano la carità. Un certificato del sindaco di Venzone dice che quella madre pessima fu chiamata per tale motivo varie volte in ufficio; ma che nulla giovò, fino che la si dovette denunciare. Dei bambini, ne aveva cinque.

Il Pubblico Ministero propone 4 mesi e 2 giorni di reclusione. Il Tribunale invece la condanna a mesi 5 e giorni 15, lire 30 di ammenda e alle spese processuali.

La Valent fu ancora condannata per furto.

Contrabbandiera contumace

Modesti Marianna di Majano fu incontrata da una pattuglia di guardie di finanza mentre trainava una carrettina sopra la quale sedeva anche una ragazza. Richiesta cosa contenevano due sacchi, non rispose: e ne aveva il motivo, poichè, nella perquisizione furono trovati chilogrammi 29 e mezzo di tabacco da fiuto e da fumo.

La Modesti, contumace, si buscò 600 lire di multa ed accessori,

Favoreggiamento

Geretti Teresa maritata Baschera ed i di lei figli Alberto e Luigi di Treppo Piccolo, siedono tutti e tre sulla panca degli accusati imputati di favoreggiamento perchè sottrassero alla ricerca dei carabinieri l'odierno, nuovamente condannato, Fabbro Giovanni, il quale era ricercato da molto tempo per mandato di cattura, e pel ferimento commesso.

La Geretti ed il figlio di lei sono negativi, mentre l'Alberto dice che, vide i carabinieri in distanza, andò ad avvertire il Fabbro che abita nella di lui casa.

Il Fabbro, sconosciuto e senza scarpe, era riparato invece in casa Simeoni, ove fu scovato ed arrestato. [Così narrò il brigadiere comandante la stazione di Tricesimo.

Aggiunge che la donna gli disse che ignorava che il Fabbro avesse le condanne da scontare, mentre tutti lo sapevano. Il contegno del Baschera fu tanto confuso alle domande del brigadiere ch'egli fu indotto a sporgere denuncia.

Si escutono altri testi.

Il P. M. in seguito alle risultanze processuali, ritiene colpevole il solo Alberto Baschera. e propone tre mesi di detenzione. Domanda l'assoluzione del fratello Luigi e della madre.

Il difensore avv. Levi dopo dimostrato al Tribunale che il P. Ministero lavorò di fantasia, vorrebbe assolto anche l'Alberto.

Il Tribunale accontenta l'avvocato ed assolve tutti e tre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. — Le tribune sono popolate in attesa dell'insediamento del Presidente Marcora. Frattanto presiede De Riseis.

Si svolgono varie interrogazioni di scarso interesse, eccetto quella dell'on. Turati, relativa al miglioramento degli insegnanti di ginnastica, la quale provoca una dichiarazione del sottosegretario on. Ciuffelli, annunziante che si è concretato un apposito progetto; mancano alcune modalità ed il concorso del ministro del tesoro.

Esaurite le interrogazioni, la Camera convalida le elezioni di Portomaggiore, Carpi e Guastalla.

La Camera non è numerosa, come qualcuno prevedeva. Saranno presenti circa 130 deputati; parecchi sono nell'emiciclo a conversare; un gruppo di deputati è fermo verso la porticina di sinistra

Al banco del Governo si trovano i ministri Giolitti, Rava, Tittoni, Cocco-Ortu, Maiorana ed il sottosegretario Pozzo.

Entra dalla porticina di sinistra l'on. Marcora; lo seguono il vice presidente ed i segretarii.

Marcora si ferma nella scaletta attendendo che il vicepresidente De Riseis annunzi la sua venuta. Allora entra, incontrato dal vicepresidente; gli stringe la mano, lo abbraccia e lo bacia.

La Sinistra plaude, dopo il segnale dato da Giolitti; anche dalla tribuna della stampa, qualcuno applaude; altri protestano contro questa manifestazione. Tutti i deputati sono in piedi, eccetto i socialisti: la Destra si è vuotata

Marcora legge il tradizionale discorso. In esso dà un saluto al predecessore (applausi); dice che nel suo ufficio abbandonerà ogni idea di partito ed osserverà una perfetta neutralità: sarà sua cura di ottenere la fiducia dei colleggi: ricorda i doveri parlamentari di fronte al Paese, e chiude mandando un saluto a Re Vittorio. (Applausi).

Entra frattanto l'on. Sonnino, che stringe calorosamente la mano al presidente.

Si intraprende la discussione delle imprese *tontinarie*.

Approvazione di progetti.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge. fra cui quello per aumento del fondo stanziato nel bilancio del ministero di agricoltura per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui, in dipendenza dell'articolo 9 della legge 18 agosto 1902.

Si discute il disegno di legge per alienazione di navi e acquisto di carbone: e se ne approvano tutti gli articoli.

In ultimo di seduta si svolge la interrogazione dei deputati Magni e Loreo, sopra una pretesa invasione austriaca «sotterranea», nelle miniere agordine. Il ministro Tittoni dà questa risposta:

«Posso dichiarare nel modo più esplicito che le notizie di lavori sotterranei di difesa ed offesa che lo Stato maggiore austriaco avrebbe iniziato in determinate miniere avanti l'ingresso in territorio austriaco e penetranti nel territorio italiano nella provincia di Belluno, sono affatto insussistenti. Esiste una contesa privata tra una società mineraria italiana ed una austriaca per le miniere di Vallalta in Val di Mis, affermandosi dalla Società italiana che la chiusura delle gallerie austriache sia stata erroneamente spostata addentrandola di alcuni metri nel nostro territorio: ma è questione di piccolissima importanza, la quale verrà risoluta nei modi che le leggi internazionali stabiliscono».

Senato. — Discutonsi i disegni di legge riguardanti il Codice penale e di procedura penale militare e l'ordinamento giudiziario militare.

Per i lavori portuali

Il Comitato parlamentare per i porti non inclusi nel disegno di legge, ha approvato la relazione del presidente on. Giusso, la quale contiene le seguenti conclusioni:

1.o Che, oltre i 24 porti inclusi nel disegno di legge, debbano esservi compresi tutti quelli per i quali esistono studi, proposte concrete e previsioni di spese della commissione ministeriale.

2.o Che le assegnazioni a questi altri porti siano specificate in tabella così come il disegno di legge propone per i 24 porti in esso compresi.

3.o Che venga fissato nella legge in base a determinati criteri, una somma adeguata per provvedere alle poche opere che saranno riconosciute necessarie per gli altri porti amministrati dallo Stato e per quelli di maggiore importanza amministrati dai Comuni.

4.o Che venga fissata un'altra somma adeguata per la costruzione e sistemazione di opere necessarie a facilitare lo sbarco delle merci nelle spiagge ove ne sia maggiormente riconosciuto il bisogno.

5.o Che i contributi degli enti locali per i porti di prima, seconda e terza classe siano ridotti alla metà e ripartiti in 25 anni dopo la completa esecuzione delle opere.

6.o Che le opere per i porti di quarta classe e quelle di cui al precedente numero 4.o vengono fatte dallo Stato; e i contributi degli enti locali siano limitati al 10 per cento come per le Calabrie e ripartiti anche essi in 25 anni.

7.o Che le somme da iscriversi ogni anno nel bilancio dello Stato vengono versate direttamente dal tesoro alla cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero come si fa per le bonifiche.

8.o Che fermi restando nel primo quinquennio gli stanziamenti proposti nel disegno di legge essi vengano fissati a cominciare dal sesto esercizio in una somma fra i 9 ed i 10 milioni all'anno per un periodo di anni occorrenti ad assicurare la esecuzione integrale del programma portuale in detto periodo.

Da un processo all'altro...

Abbiamo avuto occasione di parlare del romanzo *quelle signore...* del Notari di Milano, sequestrato per offese al pudore con processo a chi lo scrisse e pubblicò, susseguente assoluzione, lievo del sequestro, ristampa del libro aggiuntovi il resoconto del processo... benchè fosse tenuto a porte chiuse.

In seguito a questa nuova pubblicazione, il Notari fu processato e il Tribunale di Milano ieri lo condannò a 200 lire di multa ordinando in pari tempo la soppressione — nel volume — dei resoconti del primo processo. Il Notari ricorrerà in cassazione.

* *
*

Il sindacato dei corrispondenti milanesi si è riunito ieri stesso in assemblea straordinaria, ed ha votato un ordine del giorno nel quale deplora che «persone diverse «dagli ordinari corrispondenti ab-«biano diramato ai giornali notizie «telegrafiche inesatte (sul dibatti-«mento ora chiuso) notizie che i «giornali hanno pubblicato. De-«plora inoltre la condotta di coloro «che si sono prestati a questa for-«ma di *rèclame* che riesce offen-«siva all'azione dei corrispondenti, «e che ne compromette la dignità «professionale; e fa voti che le «redazioni dei giornali non accet-«tino o non pubblichino notizie «mandate da interressati, all'insapu-«ta degli ordinari corrispondenti».

Freddi veramente «enormi.»

Continuano le notizie pessime su questo, che sembra voler essere (in generale: noi, del Friuli, non dovremmo lagnarsene molto) il peggiore degli inverni.

A Trieste, bora e sobbalzi di temperatura — da quando cominciò febbraio: e bora forte, così che ieri occasionò parecchie disgrazie, fra cui due mortali.

A Bologna, nuove nevicate, tantochè si dovettero adibire ben 3000 operai per lo sgombero delle nevi!..

Nell'Italia centrale e meridionale, neve, bufere, burrasche: a Palermo, neve e fulmini, per esempio, con uccisioni parecchie. Le linee ferroviarie interrotte in vari luoghi fra Roma e la bassa Italia; mare agitato nel Jonio; nevicate nelle Calabrie: la Repubblica di San Marino bloccata dalla neve: tutto uno scombussolamento.

In Savoia, freddi che vanno da 23 a 29 gradi sotto zero; lupi che scendono dai monti; caccie organizzate sulla neve per liberarsene. Nella Vandea oltre i lupi, comparvero anche i cinghiali. Presso Grenoble, si hanno due metri di neve: comunicazioni impossibili anche con la slitta.

Nella Spagna, neve a metri; famiglie «sepolte» addirittura nelle loro case, i cui tetti minacciono sprofondare...

Tempeste e bufere nel Canadà e negli Stati dell'Ovest, disorganizzarono il servizio ferroviario.

E per oggi basta!

Una palla di neve sul viso di Guglielmo II.

Berlino 5. Mentre l'imperatore Guglielmo passava in automobile aperto per la porta Brandeburgo, alcuni monelli che giuocavano alle palle di neve ne gettarono una contro l'automobile. La palla colpì in pieno viso l'imperatore, il quale ne rise di cuore, minacciando scherzosamente i ragazzi con la mano.

Milioni distrutti

Charleroi. 5. Iersera il grande Bazar parigino, situato nella città bassa, fu quasi interamente distrutto dal fuoco. Parecchie migliaia di persone si trovavano nella piazza, vivamente illuminata dalle fiamme che salivano ad otto o dieci metri di altezza. I danni sono rilevanti; il Bazar è assicurato!

Bruxelles, 5. — Un violento incendio ha distrutto nella sera, nel sobborgo di Molendek, una fabbrica di scatole meccaniche e una fonderia di rame. Si crede che i danni raggiungano un milione di franchi. Un pompiere cadde da una scala e fu trasportato all'ospitale morente.

Bucarest. 5. — Un violento incendio ha distrutto completamente la grande fabbrica di mobili della ditta Leopoldo Abramovic. I danni in parte coperti da assicurazione, superano le 100 mila lire.

Londra, 5. — Il fuoco scoppiato ieri sera fra il Post Office e la Wood Street nel Cheapside, nel pieno centro degli affari durò due ore.

Il danno si calcola approssimativamente a circa 150,000 sterline.

Il cielo era tutto rosso per il riflesso delle fiamme e la guglia della cattedrale di San Paolo pareva in fiamme. Nelle vie adiacenti regnava una confusione indescrivibile. La folla si pigiava fitta fitta, e centinaia di carrozze erano ferme; cosicchè per ore ed ore il movimento fu completamente interrotto.

Il dividendo del "Credito Italiano,,

Il Consiglio d'amministrazione del «Credito Italiano» ha oggi deliberato di proporre all'assemblea da indirsi per il 25 corrente la distribuzione di un dividendo di lire 32 50 per azione l'assegnazione di lire 700 mila alla riserva e di lire 400 mila all'ammortizzamento del conto mobilio e l'aumento del capitale sociale da 50 a 75 milioni di lire.

Scontro ferroviario

Budapest 5. Iersera un treno misto, partito da Oposina, entrando sotto una fitta nebbia nella stazione di Baureve si scontrò con un treno merci. Due passeggeri rimasero gravemente feriti.

Tre ferrovie riportarono ferite leggiere. La causa dello scontro va attribuita al fatto che il personale della stazione continuò, nonostante il divieto avuto, il manovramento anche all'istante dell'arrivo del treno, il cui conduttore non aveva scorto a causa della nebbia il segnale di fermata.

L'orchestra alla dieta croata!...

Zagabria 5. — Nella tempestosa quanto umoristica seduta di ieri alla Dieta, la discussione fu trascinata ostruzionalmente per tredici ore, vale a dire dalle 11 ant. alla mezzanotte. A quest'ora, gli starcevicìani chiesero al presidente di rinviare la seduta al domani: ma il vice presidente la fece invece continuare

In seguito a ciò, gli starcevicìani uscirono, ma rientrarono poi con ogni specie di strumenti musicali, fischietti, strenne, bastoni ecc. e si diedero a suonare e a battere producendo un baccano indiavolato. La diabolica sinfonia durò parecchio.

Nell'orribile frastuono echeggiarono grida: «Fiume è croata! Fiume non è ungherese!», miste a frasi dell'inno austriaco urlato bestialmente. Come gran cassa fu trascinata in mezzo alla sala la grande stufa di ferro che veniva accanitamente tempestata con le molle. Il presidente alle 3 ant. dovette sospendere la seduta.

Quartana te tegnat

Chi ti colga la quartana.

Era questa una espressione comune, almeno nei passati tempi, quando si soleva augurire un gran male, tanto la febbre quartana aveva una terribile riputazione. Oggi, forse con l'intenzione di far patire meno il prossimo.... che si disturba, abbiamo modificato la frase e diciamo «che ti pigli un accidente»

E badiamo, se la cura della quartana fosse oggi al punto in cui era prima, quasi quasi allo star malato per anni interi, sfinito, giallo e con un ventre enorme, preferirei davvero un buon colpo d'accidente secco come uno starnuto.

Ma oggi non è più così. Oggi, se qualche nemico mi regalasse la quartana, mi farebbe semplicemente ridere, e me la prenderei in santa pace più volentieri assai di qualunque male, anche di un po' d'influenza.

E non dico ciò perchè oggi il chinino è ribassato tanto da potersene saturare con poca spesa. No. Il chinino c'è sempre stato, anche quando la quartana aveva quella pessima riputazione.

E' l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano a cui mi affiderei, sicuro di mandar con esso la quartana a farsi benedire e con lei le sue poco sane compagne, terzana e tropica. nonchè il suo corteo di tumore di milza e fegato, di anemia, e di tanti altri malanni. E se avessi malati dei bambini, li guarirei a bocca dolce con l'*Esanofelina*. E quando per ogni ma attia ci fosse un rimedio sicuro come ci è l'*Esanofele* per la malaria, i medici... e becchini avrebbero poco da stare allegri. Ci resterebbe soltanto un male di guarire, la vecchiaia; ma per iguarir da questo per ora non si conosce che un rimedio solo; quello di... morir giovani.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato.

Trovandosi il loro compagno d'arte, Giovanni Tel, gravemente ammalato i lavoranti della Ditta Tosolini vollero dare un segno della loro solidarietà offrendogli l'importo di lire 5.05 raccolte fra loro, spiacenti di non poter fare di più. La ditta Tosolini s'unì a questo atto gentile offrendo un piccolo importo.

A questa prova di solidarietà fra lavoratori non vollero unirsi gli appartenenti alla ditta Peressini.

Segue la firma.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.1g
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.35
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.58	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.34
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11. 6
M. 9.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13. 4	14. 3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20. 1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8 20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20. 5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15 26	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 5 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Daniele		PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
S. A.	S. T.			S. T.	S. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9. 5
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arr.vo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Tipografia Domenico Del Bianco 1907.